

[Davide Plozza]

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **78 (2009)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DAVIDE PLOZZA

Siamo nel 1287, in pieno Medioevo, in tempo di battaglie. Torre Alta e Borgoforte, le due città fortificate, sono di nuovo ai ferri corti. Tra qualche giorno ci sarà la terza battaglia per la conquista della Terra Contesa. Infatti la Terra Contesa è il famosissimo pezzo di terra molto fertile ed esteso che si trova fra i confini delle due città. Mai hanno trovato un accordo e hanno sempre litigato. Fino ad ora ci sono state due battaglie ma son finite entrambe in strage perché nessuna delle due città si è arresa. Adesso sta per iniziare la terza battaglia: si concluderà allo stesso modo delle altre due?

Ma non tutti voglion la guerra: un gruppo di contadini, una parte di Torre Alta e una parte di Borgoforte, ha deciso di riunirsi in campagna per discutere su come convincere le due città a non combattere. Così quattro giorni prima della battaglia i contadini si ritrovano in una vecchia fattoria. Il loro capo, Guglielmo, dice: “Noi non vogliamo un’altra volta la guerra! Dobbiamo convincere i nostri governatori che le cose non si mettono a posto con la guerra e la Terra Contesa si potrebbe dividere in due parti. Si potrebbero addirittura unire le due città circondandole con una murata, eliminando il confine: così si coltiverebbe la terra assieme”. “Sì, sarà così” esclamano i contadini in coro. “Se ci fosse ancora una battaglia su quella terra” continua il capo “non solo morirebbero tantissime persone, ma anche la terra non sarebbe più fertile. Noi, dunque, avremmo solo poche terre da coltivare”

Appena ha finito di parlare, arriva un boato d’applausi e di grida dai contadini entusiasti. Allora cominciano a discutere su un piano per realizzare ciò che aveva proposto Guglielmo. Dopo un paio di ore trovano finalmente un progetto che piace a tutti. Visto che mancano solo quattro giorni, i contadini decidono di metterlo in pratica la sera stessa.

Arrivato il tramonto tutti i contadini sono pronti ad agire: la prima parte del piano consiste nel far credere a Rinaldo, governatore di Borgoforte, che è molto superstizioso e crede a tutto quello che si dice, che se farà quella battaglia le case saranno infestate dagli spiriti e le due città saranno maledette dal diavolo. Così, senza farsi vedere, scrivono questo messaggio sul portone del suo palazzo con il sangue di un maiale appena ucciso. Rinaldo dovrebbe tornare tra poco, perché è andato dal suo avversario Filiberto, governatore di Torre Alta, a dichiarargli guerra e a dirgli quando ci sarà la battaglia.

I contadini vedono arrivare i cavalli di Rinaldo, spengono le lucerne e fanno sentire rumori spettrali. Il governatore rabbrivisce di paura e, quando legge ciò che c’è scritto sul portone, fa un salto indietro e si mette a gridare: “Aiuto! Il diavolo! Aiuto!” Le guardie accorrono ad aiutare Rinaldo, ma non possono fare altro che stargli vicino mentre entra nel palazzo. Appena chiudono le porte, Guglielmo dice ai contadini: “Credo che adesso Rinaldo non abbia più voglia di fare la guerra!”

Il giorno dopo il governatore di Borgoforte va da Filiberto a confidargli l’accaduto e a convincerlo di trovare un accordo. Dapprima Filiberto è reticente, ma Rinaldo continua a ripetergli che sarebbe meglio evitare la guerra e che si potrebbe suddividere la Terra Contesa. Alla fine il governatore di Torre Alta sembra convinto per metà.

Quando Rinaldo se ne va, i contadini ne approfittano per entrare nel palazzo a parlare con Filiberto sfruttando così la sua indecisione. È questa la seconda parte del piano,

cioè convincere definitivamente il governatore di Torre Alta. Quando arrivano nella sala reale, Guglielmo dice a Filiberto che si potrebbero unire le due città circondandole con una murata e così coltivare la Terra Contesa assieme, o semplicemente dividere la terra in due: una parte a Torre Alta e una parte a Borgoforte. Il governatore trova bella la prima proposta e si mette d'accordo con Rinaldo. Al governatore di Borgoforte viene poi detto che non c'è mai stato il diavolo, ma che sono stati i contadini. Cominciano subito a costruire la murata per circondare le due città.

Dopo qualche anno la murata è finita e tutti gli abitanti di Torre Alta e di Borgoforte sono felici perché lì regna la pace, c'è cibo in abbondanza e i due governatori sono diventati amici per la pelle. Tutto questo è successo perché i governatori hanno superato il confine dell'egoismo e anche quello che avevano nella loro mente che faceva loro apparire tutti gli altri come nemici.



Brusio comune di confine